

Il F. di S. Susanna, al Ponte Crispoldi, cioè a 2 Km.e mezzo circa dalla foce, non è mai profondo meno di mezzo metro; nell'inverno l'acqua raggiunge sempre un metro di profondità. la lunghezza totale del fosso dei Molini - fiume di S. Susanna è di 14 km. circa ; esso è molto pescoso, specialmente in lucci e trote, le quali ultime hanno, com'è noto, una predilezione per le acque fredde e limpide quali sono appunto le acque del fiume in parola, che servono per bere agli abitanti dei dintorni, i quali non hanno altre acque potabili. L'emissario del lago è il *Fiumarone*, che ne esce a non molta distanza della foce dell'immissario; mentre il F. di S.Susanna sbocca sulla costa orientale con un piccolo delta che comprende due basse isolette, ricoperte di canne palustri, il Fiumarone esce dal lago dalla sponda settentrionale con due larghi bracci che racchiudono un'isoletta vasta circa 4600 mq. Questi due bracci si riuniscono dopo circa 150 m., sono profondi in media 1 m., e tale resta pure la profondità del fiume dopo la confluenza di essi, ambedue navigabili come tutto il restante corso del Fiumarone: il principe Potenziani, per riparare ai danni che arrecano le alluvioni del Velino, che talvolta ostacolano la navigazione, tiene sul Fiumarone una piccola draga. Il Fiumarone dopo quasi 5 km. di corso tortuoso e quasi parallelo a quello del Velino, sbocca in quest'ultimo dinanzi al M. Rotondo. Tanto l'isoletta quanto le due sponde del fiume sono ricoperte da un bosco di pioppi del Canada, molto folti e rigogliosi, che rendono questo uno dei punti più incantevoli di tutto il lago: navigando infatti intorno all'isoletta nei due bracci e anche dopo la confluenza di questi, quando gli alberi sono nel pieno rigoglio della loro vegetazione, e cioè nei mesi di luglio, agosto e settembre specialmente, sembra di avanzare sotto

una navata, con a destra e a sinistra lunghe file di colonne, in una penombra e con una frescura gradevolissime. Intorno al lago vi sono molte *forme* (così vengon chiamati in Sabina i canali artificiali) utilizzate per l'irrigazione e per scolare i terreni della periferia, ove altrimenti, dopo le piene invernali, rimarrebbero troppo acquitrini. Tutti i pescatori sono stati concordi nell'affermare che in nessun punto del lago si sono avuti indizi di sorgenti sottolacustri.

5) **Precipitazioni.**

Il pluviometro più prossimo al lago di Ripa Sottile è quello di Rieti, uno dei più antichi dell'Italia centrale, poiché le sue prime osservazioni risalgono al 1878, e da quell'anno in poi ha funzionato, con qualche brevissima interruzione, fino ad oggi. La media annua di tutte le osservazioni è di 1251 mm., e poiché anche il lago di Ripa Sottile, come quello di Cantalice, ambedue distanti pochi chilometri da Rieti, è situato in posizione quasi analoga a quella di Rieti, possiamo senz'altro prendere per esso la media annua di 1251 mm. Tale media è abbastanza forte, e poiché come ho già detto precedentemente, il bacino imbrifero del lago è di kmq. 46,4, in un anno cadrebbero in esso bacino poco più di 58 milioni di mc. di acqua, la quale per altro non entra tutta nel lago, ma in parte è assorbita dal terreno, specialmente nelle zone permeabili, in parte è trattenuta dalla vegetazione, in parecchi punti molto folta, ed in parte infine, in particolar modo nella zona meridionale del bacino, rimane stagnante, data la minima pendenza del terreno. Come per il lago di Cantalice, così pure per quello di Ripa Sottile si hanno due periodi di piena, senza calcolare le piene straordinarie del Velino: il primo periodo va di solito da marzo al maggio, ed il secondo periodo, che è